

## ALLO STATO ATTUALE, I BUONI DI SCONTO FISCALE QUALE SOLUZIONE OPERATIVA PER L'ECONOMIA ITALIANA.

Considerato che le agitazioni di piazza di questi ultimi mesi sono da condannare quando sfociano in violenze, ma esprimono un malessere nella cittadinanza pienamente comprensibile e sono indici di tensioni sociali a cui occorre dare risposte pronte e adeguate;

considerato inoltre che il principale strumento di intervento, approvato dal Consiglio europeo nel luglio 2020 – il cosiddetto “Next Generation Fund” – è attualmente ancora al vaglio dei parlamenti dei Paesi aderenti all'Unione Europea, e quindi non è ancora stato completato il processo di ratifica;

diviene opportuno, allo stato attuale, ricorrere ad una soluzione operativa e realizzabile in tempi rapidi quale risposta sistemica a questa situazione di criticità economica.

A questo proposito, un gruppo di economisti e di giuristi (Biagio Bossone, Marco Cattaneo, Massimo Costa e Stefano Sylos Labini) ha sviluppato e proposto un nuovo strumento finanziario: i *Buoni di Sconto Fiscale*.

Si tratta di titoli di compensazione emessi dallo Stato, i quali conferiscono al possessore il diritto di utilizzarli per adempiere al pagamento degli obblighi fiscali dopo due anni e un giorno dalla data di emissione, e sono immediatamente scambiabili come strumento di pagamento ad accettazione volontaria.

I *Buoni di Sconto Fiscale* sono chiamati anche CCF (*Certificati di Compensazione Fiscale*) e sono un mezzo per generare nuova capacità di spesa, senza fare debito, nel pieno rispetto dei Trattati europei.

Il 14 aprile 2021 la 6<sup>a</sup> Commissione Finanze e tesoro del Senato della Repubblica ha calendarizzato all'unanimità, per il mese di maggio 2021, l'inizio dell'esame di tutte le proposte di legge presentate sul tema (da parte di componenti di almeno 4 gruppi parlamentari, sia della maggioranza, sia delle minoranze).

Lo strumento del “superbonus 110%”, in vigore dal maggio 2020, è il primo esempio specifico di applicazione della proposta (limitato solo al settore edilizio) effettivamente introdotto nell'ordinamento normativo italiano; ciò include la cedibilità illimitata degli sconti fiscali, la maturazione posticipata della valenza fiscale (per un quinto ogni anno, sicché la data media di maturazione è di due anni e mezzo), la compensazione del differenziale di sconto fra euro e sconti fiscali (attraverso la corresponsione del 10% in più sul costo complessivo dell'intervento).

L'interesse suscitato nel comparto dal “superbonus 110%” è stato enorme e il suo successo confermato da una serie di avvenimenti, tra cui:

- la recente petizione di Confersecenti che chiede *“una reale semplificazione nella circolazione dei crediti fiscali, con relativa razionalizzazione delle procedure attualmente previste e della mole documentale richiesta, che porterebbe a un reale vantaggio economico con conseguente costituzione di una vera e propria moneta fiscale”*;
- l'approvazione da parte delle Commissioni riunite di Camera e Senato della relazione sul “Piano nazionale di ripresa e resilienza”, che evidenzia l'esigenza di semplificare e prorogare la misura del “superbonus 110%” e richiede la razionalizzazione di tutti gli altri bonus esistenti per le ristrutturazioni e l'efficientamento energetico degli edifici sotto un'unica aliquota al 75%, l'implementazione di un'infrastruttura digitale e la certificazione dei crediti d'imposta per garantire una loro ampia circolazione tra gli operatori come mezzi di pagamento di beni e servizi;

• l'analisi "Luiss Business School" – "Openeconomics", commissionata dal Dipartimento per la Programmazione economica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha stimato che il superbonus avrà un impatto positivo di 811 milioni di euro sulle finanze pubbliche per l'aumento di Iva e Ires, creando un valore aggiunto di 16,6 miliardi a fronte di una spesa di 8,8 miliardi nel 2020-22 – dimostrando con ciò quanto gli ideatori della proposta dei *Buoni di Sconto Fiscale* hanno da sempre sostenuto, ossia che la manovra è in grado di autofinanziarsi.

Si tratta dunque di passi molto importanti e di grandissima rilevanza, ma che sono ancora del tutto insufficienti di fronte alla gravità della crisi. Le cifre necessarie per sostenere e poi far recuperare l'economia italiana sono dell'ordine delle centinaia di miliardi di euro.

Questo strumento – di cui appunto il "superbonus 110%" costituisce un esempio specifico (limitato solo al settore edilizio) – va esteso ad un ampio ventaglio di categorie sociali, semplificandone al massimo i meccanismi di emissione e assegnazione: sostegni a chi ha subito danni dagli isolamenti ("lockdown"), ma anche integrazioni di redditi a lavoratori dipendenti e autonomi; riduzione del cuneo fiscale a beneficio delle imprese; stimolo agli investimenti privati e rilancio degli investimenti pubblici, laddove i lavori pubblici specialmente di piccola taglia possono essere pagati per una certa quota con i *Buoni di Sconto Fiscale* sulla falsariga delle ristrutturazioni immobiliari private.

Sono sicuramente possibili emissioni fino a un massimo di 100-150 miliardi annui. Il valore dei *Buoni di Sconto Fiscale* sono garantiti, in un rapporto sostanzialmente alla pari con l'euro, purché gli ammontari annui rimangano una modesta frazione del prelievo lordo del settore pubblico (che, tra tasse, imposte e contributi, si aggira intorno ad 800 miliardi di euro).

I *Buoni di Sconto Fiscale* fornirebbero quindi alla Repubblica italiana una modalità ulteriore di finanziamento rispetto all'emissione di debito pubblico in euro e renderebbero possibile sostenere e recuperare l'economia, riducendo nel contempo progressivamente il rapporto tra debito pubblico (da rimborsare in euro, quindi soggetto a rischio di default) e PIL, anche alla luce dell'impennata del rapporto debito pubblico - PIL indirizzato ormai verso il 170% e oltre.

I *Buoni di Sconto Fiscale* si realizzano quindi con l'emissione di crediti fiscali, utilizzabili in compensazione per ridurre pagamenti altrimenti dovuti al settore pubblico, e liberamente negoziabili e scambiabili per l'acquisto di beni e servizi oppure di euro. Questa manovra permette l'immissione stabile e sostenibile di nuovo potere d'acquisto in un'economia fortemente depressa per carenza di domanda interna, consentendo così di ridare prospettive e mezzi a chi oggi non ce la fa e non vede speranze per il domani.

PERTANTO

si invita il Consiglio comunale... (oppure il Consiglio regionale...) con il suo voto ad impegnare il Governo italiano ad attuare integralmente la soluzione dei *Buoni di Sconto Fiscale*, in parte già operativa, prima che l'Italia si avvii ad un irrecuperabile collasso economico e sociale, e, nel contempo, si impegni a divulgare questa soluzione alla cittadinanza italiana in modo chiaro ed esaustivo in tutte le sedi istituzionali della Repubblica.

Firme: